



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 8 maggio 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

A Napoli il futuro è donna

Da Scampia 60 progetti che riscattano la città

Cassette bianche e vuote, come in attesa di persone e di cose, dal tetto pieno e colorato: sono il simbolo della Casa della Socialità. Una cittadella della creatività e dell'intraprendenza femminile, progetto pilota dell'Assessorato al Lavoro e alle Attività produttive del Comune di Napoli per le donne che vogliono fare impresa, e inserito nel programma Donne per lo sviluppo urbano. È un mix di storie, idee ed entusiasmo quello che raccoglie la Casa della Socialità, vi si affacciano sguardi aperti sul domani. Una sfida nata sei mesi fa a Scampia grazie al protocollo tra Comune e Regione sulla programmazione dei Fondi strutturali europei in ambito di Pari Opportunità. «Una pagina che riscrive la storia dell'imprenditorialità a Napoli», commenta l'assessore Enrico Panini.

Protagoniste le donne di Scampia e di Secondigliano, quindi periferia cittadina, con la loro voglia di giocare un ruolo importante nella vita di quartiere e di città, contando sulle proprie forze e sulla capacità di stare e lavorare bene insieme. «Rimettendosi in gioco», sottolinea Grazia, 51 anni e in mente un'idea di bellezza. Usciva dalla metropolitana quando ha visto il gazebo della Casa della Socialità e ha chiesto informazioni, più curiosa che convinta. «Gli anni della scuola media erano lontanissimi e c'era una selezione da superare – racconta ancora emozionata. – Ce l'ho fatta e oggi con altre amiche mi occupo di giardinaggio, la mia passione. Curiamo il verde e doniamo bellezza».

La Casa della Socialità propone un modello innovativo di formazione e accompagnamento che prevede integrazione, tra un'azione di sviluppo di competenze professionali e un'azione di consulenza individuale o di gruppo per la creazione d'impresa.

Sette i percorsi, aperti a donne italiane e straniere provenienti dalla periferia nord di

Napoli, avviati lo scorso autunno a Scampia nei laboratori attrezzati dei lo-

cali comunali di via Don Puglisi: pasticceria, sartoria, giardinaggio, ceramica, servizi per il turismo, progettazione grafica 3D, gestione d'impresa. Il tutto amalgamato con l'inventiva femminile e reso originale. Nonostante il timore delle donne di non riuscire a conciliare lavoro e famiglia.

«Invece ho visto che è possibile», afferma Manuela, 38 anni e una bimba di tre. Il suo progetto di organizzare un servizio di cura alle persone nasce da una personale sofferta esperienza: «Un'idea per riempire un vuoto e offrire sostegno».

A metà cammino – i corsi sono annuali – la Casa della Socialità traccia un primo bilancio: 120 future imprenditrici in stage, circa cento aziende di Napoli e provincia coinvolte, sessanta progetti in marcia, oltre ottocento donne accolte e orientate, quindici start up supportate nel loro percorso di consolidamento. Anche a giovani imprese a prevalenza femminile, infatti, è stata offerta consulenza su aspetti finanziari, di marketing, di business. Così Tiziana, erede di quattro generazioni di artigiani, ha superato le difficoltà dell'Ospedale delle Bambole, antica bottega nel centro storico di Napoli, praticamente unica al mondo.

Con questo nuovo modello d'intervento, il primo del genere in Italia, si privilegiano e si valorizzano le capacità delle donne e i prodotti del territorio, anche culturali. E le peculiarità, come l'Istituto Caselli, in Europa la sola scuola di ceramica. Il prossimo passo è aprire una Casa della Socialità in ciascuna delle dieci municipalità di Napoli, perché la città si sta ripensando e sta dando il giusto risalto alla forza delle donne. Così le donne riscoprono la capacità di camminare insieme e, secondo il detto africano, slogan del progetto, di "andare lontano".

VALERIA CHIANESE

Napoli, avviati lo scorso autunno a Scampia nei laboratori attrezzati dei lo-

La Casa della Socialità è una vera cittadella dell'intraprendenza femminile: 120 le future imprenditrici e 15 le nuove attività. «L'obiettivo ora è aprirne dieci»

«Viaggiare sicuro», meeting con i ragazzi a Scampia

Grande successo ieri mattina a Scampia per «Sii saggio, viaggia sicuro», l'iniziativa promossa dall'associazione «Meridiani» (con il coinvolgimento di numerose istituzioni) sui temi della sicurezza stradale. 300 giovani della zona hanno preso parte nell'auditorium ad un incontro formativo, con la partecipazione di esperti del settore ed esponenti delle forze dell'ordine. Una mattinata particolare che ha consentito ai giovani di confrontarsi anche su temi collegati, come le misure di prevenzione e la tecnologia. La tappa è la settima di questa quinta edizione dell'iniziativa: sono coinvolti in Campania oltre duemila studenti, in collaborazione con

l'Ufficio scolastico regionale e con il patrocinio, tra gli altri, dell'Anas e della Regione Campania.

I giovani sono stati anche invitati a partecipare al concorso di idee «Scrivi sul pannello a messaggio variabile!»: fino al 20 maggio tutte le scuole campane potranno inviare un messaggio sulla sicurezza stradale, quelli ritenuti più efficaci da una commissione di esperti appariranno sui pannelli a messaggio variabile presenti lungo i tratti di competenza dell'Anas su tutto il territorio nazionale. La cerimonia di premiazione si svolgerà il prossimo 6 giugno in piazza Plebiscito, dove sarà allestito il villaggio «Sii saggio, guida sicuro» con mezzi speciali e materiale informativo.

Folla di ragazzi all'auditorium
Un concorso sulla sicurezza
con meeting a Piazza Plebiscito

Azalee per la vita

Solidarietà in piazza

Le piantine dell'Airc in vendita nel giorno della festa della mamma da piazza Amedeo a piazza degli Artisti: volontari al servizio della città

Benedetta Palmieri

L'azalea simboleggia la femminilità e la temperanza, nonché la fortuna - difficilmente l'Airc avrebbe potuto scegliere fiore più adatto per la manifestazione che questa domenica vedrà i propri volontari venderlo per la festa della mamma nelle piazze di tutta Italia. A prescindere dalla curiosità per il significato dei fiori, si capisce anche senza spiegazioni che regalare l'azalea dell'Airc (non necessariamente solo alle mamme) è un gesto utile, importante e lungimirante. Ma invece sapere è meglio. E allora, prima di fornire qualche dettaglio su domenica, bisogna dare alcuni numeri (anche se forse qualcuno preferirebbe non soffermarsi): l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro lotta contro i tumori femminili da cinquant'anni, sostenendone lo studio e lavorando per la prevenzio-

ne; in questo mezzo secolo sono stati fatti tanti progressi - nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura. Si è riusciti ad esempio a portare all'87% la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi per il tumore al seno, e al 68% per il tumore della cervice uterina. Ma chi si occupa di questa malattia sa che non si deve abbassare la guardia, e quindi fornisce anche altri numeri: in Italia, una donna su otto viene colpita da tumore alla mammella, mentre a circa 15.300 donne ogni anno viene diagnosticato un tumore ginecologico (dati Aiom e Airtum). E adesso veniamo all'appuntamento: domenica 10 maggio, quindi, ci saranno in giro per l'Italia (ancora numeri) ventimila volontari e 3600 piante di azalea. Ecco i posti dove si troveranno a Napoli - le piazze: Amedeo, degli Artisti, dei Martiri, del Gesù, Europa, San Vitale, San Luigi, San Pasquale, Trieste e Trento, Vanvitelli, Arenella, Vin-

cenzo Aprea (a Ponticelli); e ancora le vie: del Sole, dell'Epomeo (all'altezza della chiesa Montevergine), Petrarca (altezza Serpentone), Luca Giordano (nei pressi di Fnac), Mariano Semmo-la (vicino all'Istituto Pascale), Sigmund Freud, Vincenzo Arancio Ruiz (all'angolo con corso Vittorio Emanuele), e viale Colli Aminei. Per avere maggiori informazioni, si può consultare il sito www.airc.it o chiamare il numero 840/001001 (attivo 24 ore al giorno). Infine, bisogna aggiungere che tanti personaggi dello spettacolo si sono resi disponibili a fare da testimonial: a posare con un'azalea e a suggerire a tutti di acquistarla, ci sono tra le altre Stefania Rocca e Antonella Clerici, Maddalena Corvaglia, Lea Pericoli e Flavia Pennetta; e, beati tra le donne, Aldo, Giovanni e Giacomo.

Città della Scienza, gli studenti al centro della Festa dell'Europa

Un giorno intero per fare i conti con quel sogno di 65 anni fa. Un sogno di coesione, pace e uguaglianza chiamato Europa, non ancora del tutto realizzato. Città della Scienza lo accarezzierà domani, facendo della Festa dell'Europa un'occasione di riflessione su due grandi temi: l'accoglienza verso i più deboli e la conoscenza come strumento di crescita sociale e democratica, prima ancora che economica. Ecco perché la giornata dedicata al Vecchio Continente partirà dai migranti. «Quello delle donne e degli uomini in fuga dalla fame e dalla guerra è un dramma che ci tocca tutti. L'Europa deve affrontarlo appellandosi ai suoi valori fondanti di

accoglienza e solidarietà», ricorda Vincenzo Lipardi, consigliere delegato del polo museale di Bagnoli. «Vogliamo valorizzare gli interscambi culturali sul piano scientifico - spiega il direttore Luigi Amodio, spostando l'attenzione sul versante della conoscenza -. Parleremo di Scuola, di Università e di impresa, con un seminario sulle opportunità del programma di finanziamento Horizon 2020». E saranno proprio i ragazzi i protagonisti dell'evento di domani. Prima si tufferanno in un serrato confronto nel «workshop partecipativo» che coinvolgerà personalità della politica e della cultura, poi illustreranno le loro idee imprenditoriali e il loro talento (alle

12 si esibiranno alcune band). Infine, una quindicina di studenti universitari faranno da guide al Science Centre, che sarà aperto gratuitamente dalle 14 alle 17. Martedì, poi, Città della Scienza si concederà un'appendice promettente, presentando l'Educational Centre e l'Officina dei Piccoli Fabber, una sorta di «aula della creazione» finanziata dalla Fli-Cgil e attrezzata con stampanti 3D, tablet, lavagne interattive e altri supporti didattici digitali. «Da ottobre entrerà a far parte dell'offerta per le scuole», anticipa Chiara Riccio, responsabile dei progetti per l'Infanzia.

davide cerbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento

Chiaia, raccolta porta a porta Si comincerà a fine maggio

NAPOLI Incomincerà a fine maggio la raccolta differenziata porta a porta in un'area circoscritta di Chiaia. Nella zona dei baretti, altrimenti definita quadrilatero, prenderà il via il prelievo dei rifiuti divisi in frazioni differenti. Una vera sfida, la definisce il servizio dell'Asia che avrà il compito, non semplice, di sensibilizzare i molti commercianti e titolari di pubblici esercizi della zona. Nell'area quale non ci saranno campane e i rifiuti

dovranno essere conferiti nei giorni e nelle modalità indicate dall'azienda addetta al prelievo. La campagna di comunicazione partirà la prossima settimana e andrà avanti per oltre quindici giorni prima del varo ufficiale del progetto che nasconde una serie di incognite. Sarà infatti indispensabile far passare un messaggio preciso sulla divisione dei rifiuti, sull'utilizzo dei bidoncini e di buste in materiale riciclabile.

Il progetto si inserisce in un ambito più ampio che prevede il prelievo di ingombranti su prenotazione e quello di materiali elettrici ed elettronici un giorno a settimana. Il furgone sosta in piazza Vittoria ogni lunedì mattina e raccoglie elettrodomestici e rifiuti elettrici che non vano dismessi nella raccolta tradizionale.

A. P. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO NAPOLI

CASTEL SANT'ELMO 

Orlando Furioso versione hip-hop gli studenti leggono Ariosto nei castelli

Ogni sabato da domani un liceo proporrà un canto ai turisti e ai residenti

BIANCA DE FAZIO

PER mesi si sono messi alla prova nei Laboratori di lettura espressiva, affiancati dagli attori. Hanno prestato la loro voce ai versi dell'Ariosto, hanno interpretato gli amori, le cortesie e le audaci imprese cantate nell'Orlando Furioso. Si sono sentiti protagonisti delle avventure cavalleresche e delle passioni sfrenate narrate dal poeta. E da domani, per tre sabati, portano il poema nei castelli di Napoli, per leggerlo, canto dopo canto, al pubblico di residenti e turisti.

Sono gli studenti di 20 licei napoletani, che hanno aderito

all'invito della Fondazione Premio Napoli e hanno adottato un canto ciascuno del capolavoro dell'Ariosto per leggerlo pubblicamente negli scenari dei castelli di casa nostra.

Domani alle 9.30, a Castel Sant'Elmo (dal canto I al VII), il 16 maggio a Castel dell'Ovo, il 23 a Castel Nuovo. L'iniziativa, inaugurata a gennaio con una lettura dell'attrice Sonia Bergamasco nell'antica Biblioteca del liceo Pimentel Fonseca, ha coinvolto i ragazzi del Caro, del Majorana, del Genovesi, Caccioppoli, Vittorini, Mazzini, Alberti, Mercalli, Galilei, Umberto, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Sannazaro, Vico, Cuoco, Margherita di Savoia, Pagano, Galileo Ferraris, artistico. Studenti tra i quali alcuni lettori "speciali", scelti tra gli interpreti migliori, saranno le voci

dell'audiolibro del poema ariostesco che verrà pubblicato dal Premio Napoli. E prima ancora dell'audiolibro ci sarà un documentario, diretto da Stefano Incerti. Sin da domani le letture pubbliche nei castelli verranno riprese dagli allievi della Scuola di cinematografia dell'Accademia di Belle arti, diretti appunto da Stefano Incerti, e le immagini delle performance finiranno in un corto che non sarà solo testimonianza di quanto realizzato, ma rilettura del capolavoro dell'Ariosto. Che i giovani hanno scoperto sorprendentemente aderente ai loro gusti.

«Gli studenti - spiega Gabriele Frasca, presidente del Premio Napoli - hanno avvertito nelle ottave del poema, grazie all'accento metrico e alla sua cantabilità, un testo dal sound hip-hop». Ma

anche «il metodo narrativo dell'Orlando Furioso è molto vicino ai gusti dei giovani, alla narrazione delle fiction, soprattutto americane, dove tra una puntata e l'altra si intrecciano numerose storie parallele».

Manifesto selvaggio, business di camorra

Dal «santino» al maxi-poster: un giro d'affari milionario dietro le tornate elettorali

Francesco Romanetti

Il business comincia con dei numerini che sembrano piccoli piccoli. Un «santino» costa un centesimo. Cento «santini», un euro. Mille, dieci euro. E via così. Il cosiddetto «santino» è l'immaginetta dove c'è la faccina del candidato, con il nome e il simbolo del partito. Poi c'è il manifesto formato «classico», settanta per cento: più o meno dieci centesimi l'uno. Ne stampi diecimila e ti costano mille euro. Per far incollare il manifesto, fanno cinquanta centesimi ad affissione. Poi c'è il manifestone con il faccione, quello 6 metri per 3: da quindici a venticinque euro a pezzo. Ma lì però si paga anche il fitto dello spazio pubblicitario (al Comune o a una concessionaria privata): da 100 a 400 euro, dipende dai posti, per quindici giorni. Un fac-simile con la scheda stampata (formato A4, fronte-retro a 4 colori): 50 centesimi. Eccetera, eccetera. Sembrano cifre tutto sommato non eccessive. Ma non è così. Perché questi numerini e queste cifrette bisogna moltiplicarli per centinaia di migliaia di volte. Per milioni di volte. Un solo candidato alle regionali, può stampare fino a 5-600mila «santini». Di manifesti se ne sfornano a migliaia o decine di migliaia per candidato. Il business, insomma, è milionario. Tanto che anche la camorra ci mette in qualche modo le zampe. Già in passato ci sono state denunce e inchieste. Antonio Fiorillo, segretario salernitano dell'Italia dei Valori e candidato alle regionali, di fronte al rischio di avere a che fare con gente sbagliata, ha preso la decisione più drastica: «Rinuncio. Butto via i 20mila manifesti che avevo preparato: costo, 2mila euro. Che dire? Li conferirò per la raccolta differen-

ziata. Il fatto è che in ogni posto dove vado vengo avvicinato da qualcuno: chi con tono gentile, chi meno, mi chiedono di affiggere i miei manifesti: non mi piace, non mi convince».

Tipografie al lavoro a ritmo sostenuto. Ma meno che in passato. In genere non è il candidato che si presenta in tipografia: va il suo «mandatario», ovvero la persona che - per legge - deve essere delegata per certificare e rendicontare tutte le spese elettorali: manifesti, cene, costi per convegni e iniziative varie. Il mandatario deve dichiarare dove prende i soldi (in sostanza chi finanzia il candidato) e come li spende. Il tutto va poi depositato in Corte d'Appello. Tutto lecito? Macché. Il primo imbroglietto - in voga soprattutto in passato - passava anche dalle tipografie: il candidato ordina cinquantamila manifesti (e ne paga cinquantamila), il portaborse si mette d'accordo con la tipografia e ne ritira venticinquemila. Il prezzo dei venticinquemila di differenza se lo dividono portaborse e stampatore. Fosse solo questo. «Se si tiene conto della quantità di affissioni abusive - osserva Enrico Panini, assessore a Napoli, (Lavoro e Attività Produttive) - è difficile immaginare che dietro un giro d'affari del genere non ci metta le mani la camorra. Noi vigileremo: pronti a denunciare qualunque situazione irregolare». A denunciare il brutto andazzo è anche Carmine Attanasio, capogruppo dei Verdi al Comune e candidato alle regionali:

«In certi quartieri - dice - ci sono addirittura le "sentinelle" che controllano le affissioni. Io sono un dipendente delle Poste, non dispongo di chissà quali cifre: i manifesti me li affiggono ragazzi e giovani che mi sostengono. Beh, negli anni scorsi è capitato che a qualcuno di loro abbiano puntato una pistola in faccia per impedirgli di affiggere». Attanasio ce l'ha anche con il Comune di Napoli. Dice che gli spazi per le affissioni regolari sono pochi e che questo favorisce l'attacchinaggio selvaggio. «Non è così - replica l'assessore Panini - Abbiamo predisposto in città 166 tabelloni elettorali, molti dei quali "bifacciali": il numero non è discrezionale, ma è stabilito per legge, in base alla popolazione. A Napoli ne toccano 166. E 166 ce ne sono».

Osserva Gianfranco Wurzburger, responsabile organizzativo del Pd: «Il fatto è che ormai nelle campagne elettorali si lavora molto sull'immagine fisica del candidato: quello che si fa fotografare col cagnolino o quello che si mostra in famiglia. La "guerra dei manifesti" è anche una "guerra delle facce". Poi c'è il malcostume dell'affissione selvaggia. E poi perfino il fenomeno dei clan che cercano di mantenere il controllo degli attacchinaggi abusivi. La regola? Denunciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denunce

Troppe irregolarità: e c'è chi rinuncia a farsi la campagna elettorale

Ballando la capoeira, il Brasile festeggia a Napoli: al via la kermesse

Napoli acrobatica si tinge dei colori del Brasile e festeggia 15 anni di capoeira. L'8, 9 e 10 maggio, il gruppo di Capoeira Balanço do Mar del professor Tatù, infatti, organizza l'evento annuale della lotta-danza nata in Brasile dalla creatività degli schiavi africani che mascheravano la pratica delle loro lotte tribali con musiche e balli. La tre giorni di salsa carioca ospiterà alcuni dei più importanti maestri della capoeira contemporanea. Quest'anno inoltre si festeggiano i 15 anni di attività del gruppo a Napoli e provincia. Saranno presenti Maestri brasiliani provenienti da tutt'Italia: Mestre Pudim e Mestre Ratinho del grupo

Soluna, Roma (presente in tutta Italia), Mestre Zoi del gruppo Zumbi (Sicilia), ContraMestre Aranha del grupo Beribazu (Veneto), ContraMestre Mussa del grupo Capoeira Soluna Oxossi (Sardegna). Si inneggia alla cultura brasiliana con lezioni e rode di capoeira, musica afrobrasiliiana e feste ma anche tanto sport. Si comincerà domani alle 19.30 con una roda di apertura dell'evento sul Lungomare Liberato; sabato alle ore 11 ci si sposterà sul Pontile Nord di Coroglio, mentre nel pomeriggio dalle ore 15 le dimostrazioni si terranno in piazza Dante e in seguito alle ore 18 in via Toledo. Sabato sera è stata

organizzata una serata di musica e danza al centro storico presso il Quartiere intelligente dove si terrà la festa con l'esibizione della Sambanda do Mar e del gruppo Balanço do Mar con samba e Capoeira. Domenica mattina dalle ore 11, di nuovo sul Lungomare liberato, si terrà una lezione aperta di Capoeira e danze afrobrasiliiane con musica dal vivo.

francesca cicatelli

STAND DAL 19 AL 28 GIUGNO. IL MANAGER DEL POLO FIERISTICO: «RIDOTTI I COSTI E AUMENTATE LE INIZIATIVE». SPETTACOLI DI FINIZIO E I DITEL VOI

«Fiera della Casa, ingressi “gratis” e spettacoli tutte le sere»

NAPOLI. La Fiera della Casa torna alla Mostra d'Oltremare dal 19 al 28 giugno prossimi, e già si annuncia il tutto esaurito. Per l'occasione, infatti, l'ente fieristico ha fissato i ticket d'ingresso a prezzi popolari, anzi di più. «L'ingresso – spiega Giuseppe Oliviero, consigliere delegato – sarà quasi gratuito». Fino alle 19,30, infatti, si pagherà solo un euro. Un po' più cara, invece, la serata. Ticket fissati a 3 euro, dopo le 19,30, dal lunedì al venerdì, e a 5 euro nel fine settimana.

«Ma chi visiterà la fiera di sera – spiega Oliviero –, oltre a girare tra gli stand, potrà assistere agli spettacoli che si terranno ogni giorno».

Fittissimo il cartellone degli eventi, che annovera tra i big

artisti del calibro di Gigi Finizio, Caliendo, Romans e Santacruz, Paolo Caiazzo, Rosario Miraggio, Guido Lembo, Chiara e I Ditelo Voi.

«Rispetto allo scorso anno – aggiunge Oliviero – abbiamo più iniziative ed una riduzione dei costi tra il 20 ed il 30%. Il piano industriale della Mostra d'Oltremare prevede progetti di rilancio per tutta la struttura, dal Parco Pubblico, al Centro congressi, al polo fieristico. Quest'anno, abbiamo 15 eventi in più rispetto al 2014, quando le iniziative si sono fermate a 22. Il nuovo management ha già portato a Napoli la Fiera dell'Arte Contemporanea, in collaborazione con Bergamo, la fiera dei tatuatori, mentre il Comicon ha raddoppiato le superfici rispetto alle scorse edizioni».

PF

AL VIA LA TRE GIORNI DI EVENTI. ESIBIZIONI ANCHE DEI COMICI DI MADE IN SUD

Mostra d'Oltremare, al via Sud America in Festa

Spettacoli e stand folkloristici ed enogastronomici

NAPOLI. Parte oggi "Sud America in Festa". La 3 giorni di spettacoli, danze, cucina, mercatini e divertimenti dedicata all'america latina. L'evento si terrà alla Mostra d'Oltremare e si concluderà domenica. Per tre giorni i partecipanti saranno catapultati tra spettacoli folkloristici, concerti, cerimonie tradizionali, musica, danze e specialità culinarie in stile brasiliano, caraibico, cileno, messicano, argentino e cubano, con il patrocinio dell'Ente di promozione sportiva Nazionale A.S.C. In particolare, la kermesse sarà una straordinaria occasione per conoscere il Sud America anche attraverso il colorato "Gran Mercado", che proporrà ai visitatori artigianato tipico, mobili, bigiotteria etnica, agenzie di viaggio, commercio equo solidale e tanto altro. A deliziare la rassegna ci penseranno gli stand gastronomici, con gustosi nachos, steak argentini, feijoada, churrasco, churros, burritos tacos e tantissime altre golosità accompagnate dai drink più famosi ed apprezzati come, per citarne alcuni, Rum, Tequila, Cuba Libre, Pina ed ottime bevande analcoliche a base di cereali, frutta e fiori. Da non perdere anche gli itinerari dedicati alle cure naturali, alle erboristerie ed ai fioristi oltre ad una straordinaria esposizione fotografica, che porterà alla luce le Cascade di Iguazu, del Salto dell'Angelo, le spiagge di Acapulco, di Rio de Janeiro e le affascinanti immagini degli Indios e della vita di villaggio. Il tutto impreziosito dalle performance di famosi artisti latini, al ritmo di Samba, Capoeira, Salsa, Tango e Reggaeton. Ieri mattina la presentazione in via Verdi, con Marco Mansueto (Asc Campania), Comici Made in Sud, Lello Musella e Gianni Marino, Dj set - Gino Latino e Claudio Descontrol.

SAN DOMENICO MAGGIORE In programma dal 13 al 15 maggio

Una festa per celebrare la lingua napoletana

NAPOLI. Oggi alle ore 11, al Gran Caffè Gambrinus di Napoli (piazza Trieste e Trento), si terrà la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione de 'A festa d'na lengua nosta, festa celebrativa della lingua napoletana, della storia e delle tradizioni di Napoli, promossa e organizzata dall'associazione Giambattista Basile, in collaborazione con l'assessorato alla cultura e turismo del Comune di Napoli. All'incontro con i giornalisti interverranno il presidente dell'associazione Basile, Pasquale Farro, l'assessore alla cultura e al turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele. L'evento, in programma dal 13 al 15 maggio, prevede vari incontri culturali, artistici e ludici e avrà come scenario il chiostro di San Domenico Maggiore e la sua Sala del Capitolo. Tra gli appuntamenti previsti nel corso della kermesse, una esposizione dedicata alla Medicina popolare di un tempo, ovvero i consigli delle nonne ma anche alcuni intrugli che, secondo la tradizione, venivano utilizzati per guarire da molti mali; una mostra dedicata agli strumenti in uso nella civiltà contadina, curata dal museo camminante della civiltà contadina e pastorizia del sud, dove si po-

tranno riscoprire gli attrezzi, lavorati a mano, che vengono tuttora utilizzati in molte fattorie. Uno spazio del chiostro sarà poi dedicato alla lettura gratuita dei testi dei maggiori autori del Napoletano, grazie alla collaborazione di alcune tra le maggiori case editrici del settore. Continueranno, inoltre, nel corso della manifestazione, sulla scorta del successo registrato nei weekend in piazza Dante, i test I speak napolitano: tutti i visitatori potranno verificare la propria preparazione nel Napoletano scritto. Un piccolo e divertente 'gioco' servirà a richiamare la tipica scaramanzia tutta napoletana, infatti, verrà allestito un percorso dal titolo 'Le sette prove' (contro tutte le scaramanzie possibili e immaginabili) dove i partecipanti dovranno provare a superare sette rischiose jellature, esorcizzandole con varie formule e assistiti dai più classici dei rimedi: dal sale, contenuto in piccole ampolle, alla recita di antiche scaccia-maluocchio, fino ad alcune potenti preghiere, tratte da testi di esorcismo. Mancherà il tipico corno, che non verrà adottato in quanto simbolo che l'associazione, nel pieno rispetto dei luoghi, ha deciso di non adottare. Ma quanto succede al chiostro sarà abbinato a quanto accadrà

nella Sala del Capitolo, nella quale avranno luogo: un work-shop gratuito di Pizzica tarantata e Tammurriata dell'agro nocerino sarnese a cura di Francesca Cacciatore, antropologa ed etnocoreuta, molto apprezzata dagli ambienti specializzati; poi inizieranno i convegni sulla Lingua napoletana, il primo sull'ortografia del Napoletano, diretto dal Prof. Carlo Iandolo, linguista e dialettologo, nonché direttore scientifico dell'associazione Basile; il secondo, diretto dai professori Nicola De Blasi e Francesco Montuori, entrambi Professori della Lingua Italiana e di Dialettologia presso l'Università Federico II, i quali relazioneranno sugli studi linguistici eseguiti sul Napoletano e sul progetto del Dizionario Etimologico Storico Napoletano. Ci saranno inoltre, molte degustazioni di prodotti tipici regionali, come la pizza fritta di Gino Sorbillo.